

Per uno venuto da Cremona, verifica questa matina esser intrato in ditto loco bandiere do di gente d'arme yspane; et il numero non sa, ma manco de 100 homeni d'arme non erano et bandiere 4 de fantarie. *Item*, dice che in Cremona se diceva che a Piasenza se aspectava el conte Guido Rangon con 5000 fanti.

369* Da poi disnar fo Pregadi, et lecte queste lettere notate, et di *Candia*, di *sier Nicolò Zorzi ducha et vice capitano et Consieri*, date a dì 16 *Mazo*. Come hanno compito di armar le 6 galie di quella ixola, et la quarta di Candia zà 10 di partita, che fo l'ultima, et va a Cao Salamon di ordine del Proveditor di l'armada per acompagnar insieme con le altre galie le galie di Alexandria di suo ritorno, qual se intende sono carge, et tolto la nave Grimana a rata. Aricorda si provedi a quel arsenal che è svudato del tutto. Hanno avisi, non però da Constantinopoli, ch'è uno mexe il Signor turco parti di Constantinopoli per andar a la impresa di Hongaria. *Item*, per triplicate lettere scrissero la morte di domino Donado Marzello capitano de li, et di domino Francesco Barbarigo rector a Relimo, in loco del qual ha tocato la sorte a sier Sebastian Malipiero.

Da *Sibinico*, di *sier Bernardin da chà Taiapiera conte*, date a dì 30 *Mazo*. Come, per il ritorno di Bossina di pre' Zorzi Gaidi canonico di Sibinico, qual zà zorni 40 andoe in Bossina a visitar il fratello Morat capizi bassà del ditto bassà di Bossina overo sanzacho, dal qual dice ha inteso il Signor turco con il campo esser partito de Andernopoli, et era a Polidori zornate do lontan de li per andar verso Belgrado; et che questa nova vene 6 zorni avanti che 'l se partisse di Bossina; et come era partito il sanzacho del Ducato et haver lassato il governo del suo sanzachato a quel di Bossina, et che Imbraim bassà era andato avanti con persone 30 milia, et in Constantinopoli era rimasto al governo Mustaffà bassà. Dice, ditto sanzacho di Bossina dia cavalear *etiam* lui, et come esso canonico vol tornar in Bossina dal fratello et sapendo alcuna nova aviserà.

Di *Udene*, del *Locotenente*, di 9. Manda una lettera di Venzon, qual disse cussi:

Magnifico et clarissimo signor nostro osservandissimo.

Praemissa humillima commendatione etc. Heri sera zonseno doi somieri subditi del ducha de Baviera, confinanti *cum* Pinzch, li quali sole-

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLI.

vano condur fora vini per la strada de Guart, et 370
rivano a San Candido et poi passano li Tauri de Monterax et rivano in Pinzch, li quali ancora loro confermano lo conflitto de le zente del signor Zorzi de Fransperg da ponteri, et dicono che uno capo de Pinzch verso la Baviera confina con doi castelli del ducha de Baviera uno chiamato Rotimberch et l'altro Choptan, et che l'è una vallada del vescovo de Salzpurch qual è nominata Raxchinel la qual riva a dicti doi castelli et de li se intra in Pinzch de la banda verso la Baviera, et che da quella banda andava lo dicto signor Zorzi con circa 4000 fanti per intrar ne la vallada de Pinzch per ponerla a fuoco et fiamma, et per divertir li pontieri de la impresa de Rostot. *Tamen* li vilani preavisati se messeno in arme et andorono a quel passo, et avanti che esso signor Zorzi potesse intrar in la vallada, nel ascender, avanti che l'intrasse ne la largura de la valada de Pinzch, è stati a uno grandissimo pericolo perchè se lo ditto signor Zorzi intrava ne la valada non se potevano defender che l'andava a fuoco et in preda; certissima cosa è che tra loro sono in grandissima seditione per volontà divina. *In dies*, secondo che potremo intender li progressi loro, così tegniremo avisata V. S. a la cui gratia de continuo *humiliter et devote* se raccomandamo.

Venzoni die 9 Julii 1526.

Da poi scritte, l'è zonto quel nostro zovene popolare qual li zorni passati scrivessemo a vostra signoria ritrovarse in Pinzch, il qual afferma dicto conflitto esser stà fatto a un loco dicto Potricol lontan da un loco nominato Lover 10 miglia, del qual luoco di Lover dicto zovene se parti Domenega proxima preterita, et lo Marti precedente seguì lo conflitto. Che l'è intervenuto lo signor Zorzi over *tantum* le zente del vescovo non sa. De Rostor li vilani non l'hanno havuto nè sperano haverlo, 370* imperochè non hanno artelarie de baterlo, et ancora perchè è custodito da quel Conton Michiel el qual è valoroso, come per altre nostre habiamo scritto a vostra signoria.

Da poi fo lecto lettere di Milan, di Giacomo di Cappo, di 4, 6, 8, al marchexe di Mantova, et di Spagna di domino Soardin, date a Sivilia a dì 18 *Mazo*, la copia saranno qui avanti.

Fo lecto do lettere drizate a l'orator di Milan, di 6 di questo; una scritta per uno suo amico; l'altra per il signor Ducha, qual scrive la venuta quel zorno li in castelo di don Hugo di Monchada et dil